

Villa Bottagisio Carrara

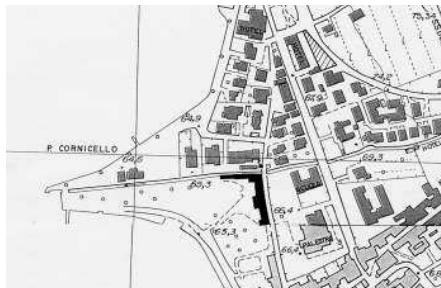
Comune: Bardolino
Frazione: Calmasino
Via Punta Cornicello, 4

Irvv 0000IO79
Ctr 123 NO

Vincolo: L. 1089/1939
Decreto: 1950/08/26
Dati catastali: F. 5, SEZ. U, M. 55/56/57/
 58/78/79/80

Il nucleo originario della villa, sita sul lungolago settentrionale di Bardolino, immediatamente precedente la proprietà Gianfilippi e punta Cornicellè, risalirebbe agli ultimi anni del Settecento ed è comunque documentato almeno a partire dal secondo decennio del secolo successivo quando viene registrato nel catasto napoleonico col numero di mappale 354, insieme ai contigui 353 e 355, tutti riscontrabili nel seguente *Catasto della Decima nel Comune di Bardolino*, redatto nel 1838, e intestati alla famiglia Tosetti. Il primo veniva descritto come «Casa di propria abitazione» di pertiche censuarie 0,55, ossia di mq. 550; il secondo come

«Aratorio vitato con frutti» di pertiche 1,50, ossia di mq. 1500; il terzo come «Arativo vitato» di pertiche 3,06, ossia di mq. 3.060. Si tratta quindi di un ampio fabbricato a “L”, comprendente la parte padronale, a sud, e di servizio, corredato da circa un campo e mezzo di terreno coltivato. In seguito palazzo e terreni adiacenti, trasformati nel frattempo in un ameno parco, passarono ai Bottagisio e quindi ai Carrara. Ora l'intero complesso appartiene al comune di Bardolino e ospita gli uffici e le cucine dell'Istituto professionale alberghiero; il parco invece è stato aperto al pubblico. Il complesso, che si allunga parallelo alla riva del



BARDOLINO



lago con uno sviluppo orizzontale, presenta il corpo della parte padronale aggettante rispetto a quella di servizio: una costruzione su tre piani ibrida nella mescolanza e contaminazione di più stili architettonici, che richiamano un gusto neoclassico ma pure evidenti suggestioni medioevali. Gli edifici rustici lo affiancano sul lato di settentrione, ma pur ricollegandosi nella loro fabbrica all'impianto primitivo non sono di particolare interesse artistico; recentemente sono stati comunque oggetto di importanti restauri da parte dell'amministrazione comunale.



I resti della grande serra d'agrumi nel giardino della villa (Archivio IRVV)

Particolare del profilo della sponda orientale del lago disegnato, nel XVII secolo, da Gregorio Januensis (Archivio IRVV)

Scorcio della villa dal giardino interno (Archivio IRVV)